

sette sere
il giornale
della
tua città

Gentes

di Alfonsine

supplemento mensile al numero 6 del 6 febbraio 2010 di sette sere edizione Bassa Romagna N. 39-febbraio 2010

sette sere
il giornale
della
tua città

EDITORIALE

Aperta la variante alla statale 16: un bel traguardo, ma nuove sfide sono all'orizzonte

Ilario Rasini

Il consorzio delle ditte costruttrici Iter, Acmar e Ged ha consegnato il tratto di nuova statale 16 all'Anas nel pieno rispetto dei tempi pattuiti e a partire dal pomeriggio di giovedì 28 gennaio la tangenziale di Alfonsine è finalmente percorribile. Con legittimo orgoglio, il sindaco Mauro Venturi ha ricordato che si tratta del risultato di un impegno corale di alcune generazioni di amministratori, di forze politiche, di organizzazioni sociali e di tanti cittadini. Per questa scelta lungimirante si è mobilitata un'intera comunità e, nei suoi tre anni di vita, anche il mensile *Gentes di Alfonsine* ha dato un suo modesto contributo. Con l'attivazione di questo "passante a nord", che appartiene a pieno titolo al futuro "corridoio adriatico", nell'abitato di Alfonsine si riduce l'inquinamento atmosferico ed acustico; si allenta quella insicurezza patologica che deriva dai tanti incidenti, spesso mortali, presenti nella memoria collettiva; si supera la causa di quella vera e propria spaccatura del paese in due parti separate. Detto questo, dobbiamo però ricordarci che resta ancora del tutto irrisolto il problema dell'arretratezza del sistema stradale al servizio di questa parte orientale della nostra regione.

continua a pag. 7



Un'opera per la sicurezza



MONUMENTI

L'OPERA DI MAZZOLI DEDICATA A GUERRINI

A pagina 7



FINESTRA SUL MONDO

IL VERTICE DI COPENHAGEN E LE COMUNITÀ LOCALI

A pagina 5



COMUNICAZIONE

L'AVVENTURA SUL WEB DI RADIO SONORA

A pagina 8



ENOGASTRONOMIA

I DUE FRATELLI MENGHI LASCIANO LO "STELLA"

A pagina 10

In questo numero

Analisi del Rapporto sulla qualità della vita

Intervista all'assessore Roberta Contoli

Camerani e il dialetto romagnolo

La mostra "Coefficient d'art" a Cervia

I tre teatri del paese dei sognatori

"Solo il pensiero" di Andrea Moretti

Più di duecento iscritti per il Senio Calcio

Una rubrica dedicata ai giovani

Il colore dei problemi

A PAGINA 4

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

CENTRALE METANO



Metano per auto: un PIENO di RISPARMIO!



Rino Gennari

Recentemente sono stati pubblicati due rapporti sulla qualità della vita in Italia: uno da parte de "Il Sole 24 Ore" e l'altro da "Italia Oggi". Ambedue presentano la classifica delle singole province per ogni area tematica presa in considerazione e una classifica riassuntiva, sempre articolata per provincia. Si veda nel riquadro riportato a fianco l'elenco delle aree e dei parametri de "Il Sole 24 Ore". Ogni posizione provinciale è confrontata con quella dell'anno precedente. Io esamino solo il rapporto de "Il Sole 24 Ore", elaborato dal suo Centro studi Sintesi, perché nell'altro rapporto la posizione in classifica di molte province risulta soggetta ad arretramenti o avanzamenti molto accentuati rispetto all'anno precedente e questo fatto, a mio giudizio, è di difficile comprensione. Due esempi: secondo Italia Oggi, in un anno Ravenna passa dal quinto al venticinquesimo posto, Forlì-Cesena dal diciannovesimo al trentanovesimo.

I DATI DE "IL SOLE 24 ORE"
Concentro l'attenzione sulla situazione della nostra provincia, ricordando che siamo in assenza di dati disaggregati per comune; si tratta comunque di statistiche che parlano anche della realtà di Alfonsine. Nella classifica generale, rispetto l'anno precedente, Ravenna passa dall'11° al 12° posto, ma la distanza in percentuale dalla prima in classifica diminuisce, passando da meno 9,7% a meno 8,11%. Inoltre, aumenta il proprio punteggio rispetto alla media nazionale di circa il 2,6%. Si registra quindi un leggero miglioramento relativo. Pertanto, la nostra provincia resta nelle posizioni alte della classifica, confermandosi come una delle province dove si vive meglio. Sono stati comunque fuori luogo e incauti gli entusiasmi di alcuni esponenti politici e istituzionali della parte politica alla quale appartengo (il centro sinistra), pubblicate su giornali locali nel mese di settembre 2009, basate su dati resi noti da "Il Sole-24 Ore" del 21 settembre, elaborati sempre dal suo Centro studi Sintesi, i quali collocavano la nostra provincia nella seconda posizione, dopo Forlì-Cesena. Per dare una parvenza di se-

CRONACA | Graduatorie delle province sulla qualità della vita

Benessere economico e disagio sociale

rietà alla documentazione presentata, sono stati tirati in ballo i criteri proposti dalla Commissione francese guidata da Stiglitz, voluta da Sarkozy, senza tenere conto che lo stesso giornale, nel presentare l'elaborazione, l'ha descritta come "Una sorta di gioco senza pretesa di rigore scientifico". E sbagliano di nuovo i "nostri" quando attribuiscono, con recenti dichiarazioni, ad una fantomatica Commissione europea quel lavoro pubblicato in settembre che, come abbiamo visto, è di altri, e anche quando continuano a considerare affidabile quella classifica. Stupisce che anche la Camera di Commercio di Ravenna, in una sua rivista di dicembre, si sia fatta incantare da un lavoro frutto di "un gioco senza pretesa di rigore scientifico". Poi si sono aggiunti in queste settimane alcuni organi di stampa locali, i quali hanno rilanciato quella classifica del settembre scorso, servendo ai loro lettori una minestra riscaldata, la quale non era buona neanche appena cotta.

Ora il rapporto annuale del quale oggi scrivo, che è stato redatto con rigore scientifico, ha rimesso le cose a posto. Preciso che il lavoro presentato da "Il Sole-24 Ore", che è per ora l'ultimo di una serie di Rapporti elaborati dal suo Centro studi sulla qualità della vita che ha preso l'avvio dal 1990, può essere criticabile in alcuni suoi punti ma, secondo il mio parere, è il migliore prodotto in Italia.

A questo punto, dopo avere visto la posizione della nostra provincia considerata in termini complessivi, è opportuno individuare alcuni dei suoi punti deboli evidenziati dalle classifiche relative ai singoli parametri.

Per i costi delle abitazioni, Ravenna continua a navigare nell'area più negativa della classifica, al sessantaquattresimo posto su centosette province, con un lieve peggioramento rispetto l'anno precedente. Nella graduatoria relativa alle

AREE E PARAMETRI

TENORE DI VITA (Trend Pil 2004-2008; Depositi bancari per abitanti; Importo mensile pensioni; Consumi per abitante; Inflazione; Costo casa mq in semicentro).
AFFARI E LAVORO (Imprese registrate / 100 abitanti; Imprese nuove / cessazioni; Imprese fallite; Importo protesti per abitante; Occupazione femminile in percentuale; Trend disoccupazione 2004-2008).
ORDINE PUBBLICO (Scippi e borseggi; Furti casa; Rapine; Truffe e frodi; Minori denunciati; Trend delitti 2004-2008).
SERVIZI/AMBIENTE (Indice infrastrutture "Tagliacarne"; Indice "Legambiente"; Clima - escursione termica; Decessi per tumore; Scuole superiori; Smaltimento cause civili).
POPOLAZIONE (Abitanti per Kmq; Iscrizioni / cancellazioni anagrafe; Trend natalità 2004-2008; rapporto giovani / anziani; Laureati rispetto ai giovani; Stranieri % sulla popolazione).
TEMPO LIBERO (Lettura dei libri; Spettacoli ogni 100.000 abitanti; Cinema ogni 100.000 abitanti; Bar e ristoranti; Organizzazioni di volontariato; Indice sportività).

presenza di infrastrutture, manteniamo il ventiquattresimo posto. Quindi restiamo nella parte alta della classifica. Però si deve considerare che l'indice di questo parametro risulta dalla valutazione, da una parte, di alcune eccellenze, e dall'altra, di limiti gravi, per cui si devono purtroppo

registrare nella realtà la permanenza di strozzature, peraltro note da tempo e per il cui superamento si sta lavorando. Il rapporto tra le imprese che aprono e quelle che chiudono è peggiorato rispetto all'anno precedente, nel quale si è registrato un sostanziale equilibrio, in linea con la media

La nuova passerella sul Senio è realtà

La Giunta municipale ha approvato il progetto preliminare della nuova passerella ciclopeditonale sul fiume Senio. Il progetto, firmato dall'ingegner Paolo Contessi, prevede l'installazione di una passerella prefabbricata in legno lamellare, di 36,5 metri di lunghezza e 2,40

di larghezza utile, con spalle piene in legno. In destra Senio, alla passerella verrà collegata una rampa adatta anche per handicap e carrozzine, che sbucherà in corrispondenza della nuova zona in costruzione di fronte all'ex cinema; in sinistra Senio per ora resterà la soluzione provvisoria della scala all'altezza di via XXVIII Brigata, ma l'intenzione dell'Amministrazione è quella di trovare a breve la soluzione per una rampa analoga a quella prevista in destra Senio. L'intervento complessivo approvato dalla Giunta ammonta a 280.000 mila euro: 100.000 a carico della Regione Emilia-Romagna grazie a fondi del Ministero dell'Ambiente, 100.000 a carico di un privato a seguito di un accordo legato ai lavori della Variante nella zona artigianale, i restanti 80.000 a carico del Comune. Secondo le previsioni, la passerella dovrebbe essere realizzata entro il 2010.



nazionale. Invece nel presente rapporto, risulta più alto il numero delle chiusure rispetto alle aperture, e il dato è peggiore rispetto alla media nazionale.

Il numero di laureati su mille giovani si mantiene costante nel tempo, mentre dovrebbe crescere, essendo basso. Inoltre, visto che il molte altre province c'è una crescita, Ravenna negli ultimi anni è scivolata nella parte bassa della classifica.

Il parametro della sicurezza nelle strade nell'ultimo rapporto non c'è e non si capisce perché, essendo importante. Nei rapporti precedenti nei quali questo parametro è stato utilizzato, risulta che la situazione nel ravennate è molto grave. Ravenna, nel 2007, è al novantacinquesimo posto, con 585 incidenti ogni centomila abitanti. Il dato nazionale in quell'anno è di 362.

I decessi per tumore nel ravennate raggiungono cifre molto alte. Nel 2006, circa un terzo del totale. Siamo al novantaquattresimo posto. Per un giudizio più corretto su questa situazione, sarebbe necessario, almeno, confrontarlo col dato della durata media della vita. Infine, siamo al novantaseiesimo posto nella classifica del rapporto giovani-anziani (persone dai 15 ai 29 anni rispetto a quelle con più di sessantacinque anni): abbiamo circa 54 giovani ogni 100 anziani. Questo dato però, può essere collocato tra quelli negativi con qualche difficoltà. Anche in questo caso bisognerebbe valutare i rapidi progressi nella durata media della vita. Comunque, è noto che la natalità per molti anni è stata troppo bassa. Però Ravenna, nel 2008, ha un indice di natalità che la colloca al secondo posto, dopo Olbia-Tempio.

Resta da dire che dal Rapporto che riguarderà il 2009, per le parti sulle quali inciderà di più la grave crisi finanziaria ed economica in atto, probabilmente ci si possono attendere spostamenti più significativi nella collocazione in classifica generale di numerose province.

E' ovvio che questo tipo di indagini e relativi rapporti, particolarmente in una situazione di grave crisi e di profondi sconvolgimenti oggi in atto, non eliminano la necessità di un monitoraggio praticamente quotidiano della situazione.



**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLLO (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

SCRIVETECI

Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@sabatosera.it
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di
chi le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
«lettera firmata»

«Gentes di Alfonsine» mensile

«Gentes di Alfonsine» mensile n° 39 febbraio 2010
Supplemento al n° 6 del 6 febbraio 2010
di «sette sere bassa romagna»
Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Mirko Billi, Martina Emaldi, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Massimo Padua, Ilario Rasini, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Samuele Staffa
Hanno collaborato: Daniele Bigoni, Paolo Coatti, Massimo Farina, Angela Matulli.
Foto prima pagina: Roberto Beretta. Riquadro: Ilario Rasini
Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini.
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia lunedì 1 febbraio 2010
La tiratura è di 2.500 copie

Martina Emaldi

Qualche ora di pausa fra una riunione e l'altra e Roberta Contoli, attuale assessore alla Cultura del Comune di Alfonsine e presidente dell'Avis, riesce a dedicarmi tempo per un breve excursus sulle attività appena trascorse e su quelle imminenti. Sempre in movimento, divisa fra i vari impegni che le sua attività le richiedono, Roberta è molto entusiasta dell'andamento dinamico e positivo di queste ultime.

Siamo alle soglie delle elezioni per il rinnovo delle consulte; quale valore ha avuto fino ad ora la presenza di tali organi e quali sono gli argomenti per cui i cittadini si battono maggiormente?

“Le consulte, ossia i quartieri nei quali Alfonsine è divisa, si possono definire ‘comunità’ di cittadini al cui interno vengono eletti dei membri rappresentanti, e naturalmente un presidente. Lo scopo è quello di costituire gruppi di cittadini portavoce della comunità per quanto concerne la rilevazione di eventuali difficoltà presenti nel rispettivo territorio, nonché di proposte costruttive di miglioramento della convivenza e della coesione sociale; non dimentichiamo a tal proposito che il ripristino della Festa dell'Uva, che da anni si svolge con successo nel mese di ottobre, ha avuto luogo proprio da una iniziativa della consulta di Destra Senio”.

Quindi le ritenete un valido strumento di partecipazione.

“Le consulte costituiscono un valore aggiunto per il nostro comune ed è per questo che auspichiamo un buon numero di candidature, come pure una sentita partecipazione alle elezioni che avranno luogo domenica 28 e lunedì 29 marzo prossimi. Sono necessari almeno sette candidati per effettuare l'elezione di ogni consulta, eccezion fatta per la consulta di Sinistra Senio, per cui i candidati devono essere almeno undici. E' un invito caloroso alla partecipazione politica ed amministrativa da parte dei cittadini. Il faccia a faccia fra i membri eletti, i vari presidenti, e i rappresentanti del Comune, il sindaco in primis, avviene poi nelle assemblee concordate, durante le quali si espongono i vari argomenti. Spesso si evidenziano carenze riguardanti la viabilità e il

CRONACA | Intervista all'assessore alla Cultura Roberta Contoli

«Le elezioni delle consulte: strumento di partecipazione»



Un'immagine della fiaccolata “Insieme per la Pace” della vigilia di Natale

manto stradale. L'impegno del Comune nel far fronte quanto più possibile alle esigenze di ogni consulta è assicurato, sebbene talvolta ci si debba

scontrare con burocrazie che causano lungaggini nella realizzazione concreta degli interventi. La Giunta municipale ha recentemente approvato

il progetto preliminare della nuova passerella ciclopeditone sul fiume Senio; partecipano alla spesa di realizzazione la Regione Emilia Romagna,

VOLONTARIATO | Avis, Comitato cittadino per l'Anziano e Podistica

Natale solidale grazie alle associazioni

Angela Matulli

È ormai diventata consuetudine per la comunità alfonseina partecipare durante il periodo natalizio alle diverse iniziative promosse dal Comune. Tra queste citiamo quelle a cui la cittadinanza risulta particolarmente affezionata, vale a dire la fiaccolata “Insieme per la Pace” la vigilia di Natale e, soprattutto per i più piccini, l'arrivo di Babbo Natale e la festa dell'Epifania. A questo proposito è d'obbligo evidenziare il ruolo fondamentale che ricoprono i volontari dell'Avis nella realizzazione di tali eventi, anche se la loro attività principale, ricordiamolo, resta la raccolta di sangue.

Da tanti anni i Babbi Natale targati Avis fanno visita ai bimbi in tutti gli asili della cittadina regalando ad ognuno caramelle o cioccolato. Nei giorni prossimi al Natale, accompagnati da melodie tradizionali, percorrono le strade di Alfonsine recapitando una miriade di pacchi nelle case di oltre un centinaio di famiglie. Chi da bambino non è mai corso in strada ad accogliere il Babbo Natale dell'Avis appena sentite le note di *Jingle bells*?

Rispetto alle festività degli anni precedenti vale la pena sottolineare il coinvolgimento, insieme all'Avis, di altre due associazioni, il Comitato cittadino per l'Anziano e la Podistica che, sia in occa-

sione della fiaccolata sia durante i due momenti di festa della Befana, hanno collaborato garantendo l'ottima riuscita di entrambe le iniziative. Le tre associazioni (più il Conad) si sono occupate insieme del buffet offerto all'arrivo della fiaccolata per la pace in piazza Gramsci, così come hanno cooperato nella preparazione e distribuzione delle calze al folto pubblico di bimbi presenti alla recita “Cenerentola” (la rappresentazione ha riscosso molto successo dal momento che in teatro si è registrato il tutto esaurito sia il 5, sia durante la replica del 6 pomeriggio). La compagnia che ha ideato quest'appuntamento, diventato ormai tradizione, si chiama “Uno, tanti, tuttiinsieme”: è composta da volontari dell'Avis e il numero di partecipanti si è moltiplicato nel corso degli anni fino a raggiungere per l'ultima edizione quota 27.

La presidentessa dell'Avis, Roberta Contoli, ci tiene a far notare che “le iniziative del periodo natalizio sono state una bella occasione per avviare una collaborazione tra le diverse associazioni di volontariato presenti nel territorio. Per questo è importante in futuro promuovere le opportunità per lavorare insieme e raggiungere risultati sempre migliori, ovviamente mantenendo distinta la natura di ogni singola associazione, in direzione di una crescente condivisione”.

grazie ai fondi del ministero dell'Ambiente, un privato a seguito di uno specifico accordo legato ai lavori della Variante nella zona artigianale e il Comune di Alfonsine. Secondo le stime, la messa in funzione della passerella dovrebbe avvenire entro il 2010. La

realizzazione di tale opera abbastanza cospicua, espressamente richiesta qualche tempo fa dalle consulte, è esempio concreto dei risultati che si possono ottenere da questa attività partecipazione”.

Ma sappiamo che oltre al “serio”, possiamo celebrare il successo del “faceto”, e mi riferisco agli spettacoli realizzati dal gruppo volontari dell'Avis “Uno, tanti, tuttiinsieme” presso il teatro Monti in occasione della Befana.

“Esattamente, anche quest'anno possiamo dire di aver conquistato il pubblico piccino e non solo con il nostro spettacolo, che oramai è divenuto un ‘cult’ delle feste di Natale. Abbiamo messo in scena ‘Biancaneve e i sette nani’. Nonostante la nevicata eccezionale molta gente è accorsa, facendo registrare il tutto esaurito. Noi siamo stati impegnati nella recita, ma anche nella realizzazione del copione e di parte dei costumi. Per la prima volta poi, altre due associazioni (Il Comitato cittadino per l'anziano e l'Associazione podistica alfonseina) sono state coinvolte nell'iniziativa, al fine di dare man forte all'organizzazione generale, alla realizzazione e alla distribuzione delle calze ai bambini al termine dello spettacolo; una esperienza di collaborazione molto positiva e di accrescimento per tutti i volontari. Lo spettacolo, svoltosi il 5 gennaio sera e il 6 gennaio pomeriggio, sarà presentato in replica il 31 marzo prossimo, ultimo giorno di scuola prima delle vacanze pasquali”.

Da ultimo, vediamo se mi è possibile “scucire” un'anticipazione su eventuali ospiti o iniziative per la festa del 10 aprile o per il 25 aprile.

“Scucire al momento proprio no; c'è parecchia carne al fuoco, vari contatti e una promessa abbastanza concreta e importante che speriamo vivamente possa andare in porto, ma al momento non mi posso pronunciare, ci stiamo lavorando!”.

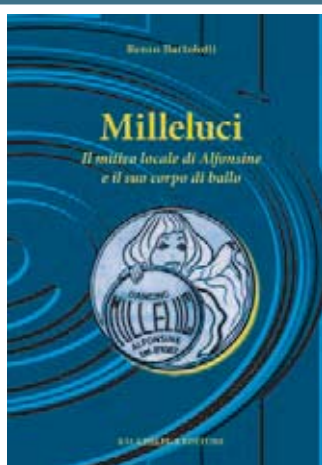
ABBONARSI CONVIENE

Settimanale “sette sere” e “Due” con “Gentes Alfonsine” per un anno a 45 euro oppure
12 numeri di “Gentes Alfonsine” con “sette sere” e “Due” a 18 euro

Gentes
di Alfonsine

sette sere
BASSA ROMAGNA

- * c/c postale n. 11956489 intestato a “sette sere” Faenza
- * Redazione di Lugo - Corso Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 (e-mail: inforomagna@sabatosera.it)
- * Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)
- * Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine Piazza Monti 1 (domenica 11-12)
- Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
- * Cartolibreria “La Coccinella” - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine



Tutti dovrebbero conoscere la storia del mitico locale e del suo corpo di ballo

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
• Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri

Speedy Gomme di Bandini Elmer

Via del Lavoro 7 • 48011 Alfonsine RAVENNA • Tel. 0544-81489
www.speedygomme.com • e-mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283

RUBRICA

Il colore dei problemi: a domanda risposta

Parte con questo numero una nuova rubrica. Ci piacerebbe che servisse almeno un po' ad avvicinare le diverse generazioni, o quantomeno a capirci un po' meglio.

Vi è mai capitato di non riuscire a trovare le parole giuste per conquistare una ragazza o per chiedere scusa alla persona con cui avete appena litigato, di non sapere cosa regalare alla persona a cui tenete di più o semplicemente volete un modo per togliervi dai piedi il fratellino o la sorellina?

Formulate una domanda e i ragazzi delle medie di Alfonsine risponderanno su queste pagine, una volta al mese, naturalmente non con il loro vero nome.

Ci sono dei ragazzi e delle ragazze che si vestono tutti di nero, che moda è? A me piacciono molto.

“Il termine giusto per questa moda è Emo, sono ragazzi che hanno scelto quel tipo di moda, proprio perché più che altro è una moda. Penso che sia molto strana. Non ci trovo niente di stimolante a vestirsi di nero e avere i capelli neri come la pece e tenerli davanti agli occhi come una benda. Poi però ci sono anche gli Emo che si tagliano la pelle, il che mi preoccupa un po'. Comunque se si piacciono così, lasciamoli sognare...”. (“Cartoon”, 12 anni)

Sono un ragazzo di 14 anni, mi sento schiacciato e soffocato dal mondo attorno a me. Tutti si aspettano da me qualcosa di importante che però io non riesco a fare. Cosa dovrei fare?

“Secondo me non tutti si aspettano qualcosa da te, forse è una tua impressione. Per me devi solo avere fiducia in te stesso. Devi seguire la tua strada e se incontri ostacoli non abbatterti, continua e fai del tuo meglio perché se rinunci non lo vuoi sul serio, se invece continui i tuoi sforzi saranno premiati. PS: Se ti senti soffocato prendi una bombola di ossigeno, prendi la vita con un sorriso”. (“King of pop”, 12 anni)

Sono un ragazzino di 12 anni, mi piacerebbe sapere “per far

colpo sulle mie amichette” che tipo di musica ascoltano le bambine. Per esempio Rock, Punk oppure Pop?

“Per conquistare le tue amichette ti consiglio di puntare sulla simpatia... falle ridere molto e sii gentile, ma non troppo o sembreresti un maggiordomo. Nessuno vorrebbe un maggiordomo come moroso. Ogni ragazza ha delle preferenze tutte sue in fatto di musica, ma generalmente tutte stanno sul pop”. (“Tipettanascosta”, 14 anni)

“Dipende soprattutto dalla ragazza che genere di musica ascolta, ti puoi informare! Io ti posso dire soltanto che alle ragazze la musica fa uscire di bocca le parole “come sei carino, che bello!” E' la musica *love*, quella d'amore che esprime tutti i tuoi sentimenti”. (“Cartoon”, 12 anni)

Mi sono innamorata su internet? Sono sbagliata?

“C'è chi sogna di innamorarsi al chiaro di luna, chi a scuola, chi in un parco, ecc. Il tuo è un punto di vista solo diverso dagli altri, ma stai attenta di chi ti innamori: ci sono tanti malintenzionati in giro e potrebbero trarti in inganno. Spero che riuscirai a trovare la persona giusta e sinceramente non penso che tu sia sbagliata: vedi il mondo da un'altra prospettiva”. (“Linus”, 12 anni)

Il mio ragazzo mi ha lasciata per la mia migliore amica, cosa devo fare? Mi sembra di morire.

“Questa cosa l'hanno affrontata molte persone: il ragazzo dopo un po' si stufa di una ragazza e cerca nuove avventure. Purtroppo molte volte solo la ragazza soffre, ma la cosa importante è non fargli capire che sei una preda facile: se lui torna da te, tu non lo riprendere a braccia aperte altrimenti capirà che sei una preda fa-

cile e continuerà a scaricarti e andare dietro a un'altra fino a quando lui non viene scaricato e torna da te. Fidati... comunque goditi la vita!!! ci saranno più di un miliardo di persone, troverai quella giusta”. (“Linus”, 12 anni)

In classe mia c'è una ragazza che mi piace, ma io non so se piaccio a lei. Ogni volta che faccio una battuta, anche stupida, ride. La conosco da un anno, scherza sempre con me, a volte mi dice cose brutte scherzando e ridendo, un giorno le ho detto che mi piaceva una e non mi ha parlato per tutta la lezione (7 ore). Secondo voi cosa devo fare, avevo pensato di scriverle un biglietto, insomma... non so cosa fare. Aiutatemi e ditemi se devo tentare oppure no.

“Tenta perché lei è pazza di te, non si sarebbe arrabbiata perché ti piaceva un'altra, in poche parole è gelosa e sa-



rebbe pronta a tutto per riconquistarti!”. (“King of pop”, 12 anni)

Per i ragazzi che seguono Colorado: tra le 3 coloradine ovvero Francesca, Cristina e Melita chi preferite? Cosa ne pensate? Se ne preferite una in particolare, perché? Cos'è che vi attira maggiormente?

“A me non piace nessuna delle tre, perché una ha le tette di gomma, una è troppo alta e l'altra mi sta antipatica”. (“El nino”, 12 anni)

“Io preferisco Francesca perché le altre 2 sono impedita a ballare e mi sembrano 2 alberi piantati nel terreno. Poi secondo me Francesca ha la bellezza più semplice e non conta niente rifarsi qualcosa (come Cristina). Invece Melita la veterana delle coloradine se la tira un po' troppo per i miei gusti”. (“King of pop”, 12 anni)

Sono una bambina di 11 anni, cosa mi consigliereste come profumo?

“Io adoro i profumi che vendono dalla Brunella, sono fantastici e ce ne sono di ogni varietà... per decidere quale ti sta meglio fatti dare dei campioni omaggio e poi prendi quello che ti piace di più. Io adoro il profumo di Amore 14: ha un profumo fantastico che ti avvolge in un attimo e ti fa quasi ipnotizzare, te lo consiglio vivamente”. (“Linus”, 12 anni)

Sono indeciso se continuare a giocare a calcio oppure dedicarmi al computer. Alle ragazze piacciono di più gli sportivi o i geni dei videogame?

“Personalmente ti consiglio di rimanere a giocare a calcio. Primo perché manterresti un buon fisico, secondo perché le tue partite e i tuoi allenamenti potrebbero essere motivo di incontro tra te e la tua tipa”. (“Tipettanascosta”, 14 anni)

Rubrica a cura di Massimo Farina. Spedire le domande all'indirizzo e-mail: agazzigentes@libe o it

CRONACA | Il mitico locale riapre il 13 febbraio

Il “ritorno” del Milleluci

Il mitico locale “Milleluci” riapre i battenti, con una festa che si terrà il 13 febbraio. Prima si chiamava Arena Unità, poi nel 1969 arrivò il “primo” Milleluci.

Nata per rimediare alle trasferte dei giovani alfonsinesi verso Ravenna, la nuova sala ridiede lustro al centro di Alfonsine. L'obiettivo fu raggiunto: da subito richiamò schiere di ragazzi, madri, padri, nonni che si fusero alle mille luci della pista da ballo.

“All'Arena, che poi diventò il Milleluci, debuttai a 14 anni, nel 1958; è un ricordo che si mantiene vivo nel tempo grazie alle persone disponibili che vi trovai. Ne nacquero salde amicizie, alcune delle quali durano tuttora”. Da questa frase di Gianni Morandi, che debuttò nel locale di Alfonsine agli albori della sua lunghissima

carriera, si può in parte comprendere lo spirito che animava le attività del Milleluci,

Il “Milleluci” anche dopo la chiusura ha continuato a vivere nell'associazione “Gruppo Danze e spettacolo Milleluci”.

Tutta la sua storia è stata raccolta in un libro dal titolo “Milleluci - Il mitico locale di Alfonsine e il suo corpo di ballo”, scritto da Renzo Bartolotti per la Bacchilega Editore. Ora però il Milleluci rivive. Grazie al volontariato sarà possibile tornare a divertirsi in quegli spazi, inoltre si potrà affittare la sala per organizzare feste, incontri, spettacoli e anche cene, grazie al possibile utilizzo della cucina. Il “secondo” Milleluci vi attende in piazza Gramsci, al secondo piano del centro commerciale. Per informazioni rivolgersi a Sara 339/6834469.



si in quegli spazi, inoltre si potrà affittare la sala per organizzare feste, incontri, spettacoli e anche cene, grazie al possibile utilizzo della cucina. Il “secondo” Milleluci vi attende in piazza Gramsci, al secondo piano del centro commerciale. Per informazioni rivolgersi a Sara 339/6834469.

Ristorante Pizzeria

**Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA Tel. 0544.532069-532862
Chiuso Martedì e Mercoledì**

dal 1970

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

Daniele Bigoni

Mio nonno lo dice da anni: "Non ci sono più le mezze stagioni". Penso non ci sia migliore climatologo di lui, che conosce i cicli che regolano la vita di piante e animali.

Io vivo e studio a Copenhagen, non sono dotato del suo intuito verso la natura, però posso dare peso scientifico alle sue parole. Il clima sta cambiando e se non si vogliono affrontare liste di dati su osservazioni meteorologiche, basta uscire di casa per accorgersene. Solo poche settimane fa (fine novembre) mi sono fermato ad osservare che alcuni alberi avevano già i primi germogli. Da poche settimane l'inverno è iniziato con un brusco calo di temperature e neve in tutta Europa. Per avere un'idea del repentino cambiamento, invito ad andare sulle Alpi. In Marmolada ed in molti altri ghiacciai, si possono trovare i segni lasciati non più di cinquanta anni fa dai vecchi alpinisti, che misuravano la dimensione della lingua del ghiacciaio.

Nelle scorse settimane in Italia, mentre l'informazione si focalizzava su ben più interessanti scontri e tafferugli, il clima è stato il tema centrale del dibattito internazionale, infatti 192 paesi si sono incontrati per trovare un accordo su come affrontare il problema nei prossimi anni. La logica ci suggerisce che il bene comune è la cosa più importante, ma rimane sempre complicato definire come questo vada ripartito. L'assemblea dell'Organizzazione delle Nazioni Unite richiede che tutte le parti siano favorevoli per questo tipo di decisioni. Sarebbe quindi stata una sorpresa vedere approvato un contratto vincolante quando gli interessi in gioco sono così contrapposti: i paesi in via di sviluppo rivendicano il proprio diritto alla crescita; i paesi "sviluppati" sono restii ad aprirsi a nuovi concorrenti e quelli produttori di petrolio hanno grandi interessi nel mantenere le politiche attuali. L'insuccesso della Conferenza però, a mio parere, non ci solleva dalla responsabilità di fare qualcosa.

Cosa rimane dunque dopo questa Conferenza? Tanto. Nonostante il prodotto finale sia risultato scarso, la preparazione di questo Vertice ha dato

FINESTRA SUL MONDO Il Vertice di Copenhagen

I cambiamenti climatici e le comunità locali



In alto, una manifestazione durante le giornate del Vertice; nelle altre immagini un omaggio alle biciclette

vita e slancio a nuove idee. A molte università, tra cui il Technical University of Denmark dove studio, è stato richiesto di fare uno sforzo per analizzare la situazione e proporre soluzioni. Il problema energetico va affrontato dal punto di vista della produzione e del consumo. Questi due aspetti vanno studiati su due livelli: statale e locale. Fra i vincitori del premio Nobel, quest'anno c'era anche Elinor Ostrom, per l'economia, che sostiene la tesi

di come una gestione locale del territorio offra migliori frutti di una gestione generale. Per questo ritengo che la conferenza di Copenhagen andasse seguita da vicino anche dalle amministrazioni locali e che non risultasse solo un incontro tra Vertici.

La produzione di energia va gestita in collaborazione con le amministrazioni locali, in quanto necessita di una progettazione distribuita ed una pianificazione per lo stoccag-

gio di energia in eccesso. Alcune tecnologie sono già pronte per l'implementazione ma servono concreti investimenti da parte dello stato. Ovviamente, lo scetticismo rispetto a queste nuove tecnologie è molto diffuso, ma erano scettiche anche le persone che salirono sui primi treni, quelle che scapparono dal primo cinema dei fratelli Lumière e quelle che si chiedevano perché i fratelli Wright volessero volare. Si è solo all'inizio, ma c'è un grosso

potenziale umano: i giovani, che escono dall'università con una preparazione futuristica, ma costretti a lavorare ancora su tecnologie antiche. Il ventesimo secolo deve essere l'inizio della "Terza Rivoluzione Industriale", come l'ha definita l'economista americano Jeremy Rifkin. Se da una parte la produzione di energia è fortemente legata alle politiche statali e agli investimenti, il consumo può essere influenzato da politiche locali e anzi è proprio in questo campo che si può fare la differenza. L'urbanistica delle città e dei paesi va ripensata. Il mezzo del futuro è la bicicletta. Dopo un anno vissuto in una delle città europee con il più alto numero di biciclette, sono arrivato alla conclusione che questo mezzo di trasporto non ha soltanto il minimo impatto ambientale ma ha anche una valenza sociale. Bisogna permettere alle persone di poter raggiungere il proprio posto di lavoro in bicicletta, aumentando i col-

legamenti ciclabili e potenziando il servizio per il trasporto bici da parte delle ferrovie. I principali protagonisti del cambiamento però non possono essere i capi di stato e nemmeno le amministrazioni locali: il principale protagonista è il consumatore finale. Deve crescere la consapevolezza del consumatore perché quando acquista qualsiasi cosa, deve considerare anche il ciclo di vita di questo oggetto che inizia con un impatto di produzione, imballaggio e trasporto e che parte di esso verrà trasformato in rifiuto. Riuscire a influenzare questo ciclo, privilegiando prodotti locali con scarso imballaggio e lavorando per un'effettiva politica di riciclo e riuso può fare la differenza e risultare un obiettivo alla portata delle amministrazioni locali.

Quando ho pensato di scrivere qualcosa riguardante la Conferenza di Copenhagen, mi sono subito venute in mente le parole di Vandana Shiva, dottore in Fisica e attivista per la difesa della biodiversità, che ha concluso il suo discorso davanti a 100.000 persone citando Gandhi: "We need to be the change we want to see in the world" (Abbiamo bisogno di essere il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo).

BELLA VITA CAFÈ

ALFONSINE

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali
Via Morelli 1/B info 0544 82071 - 348 5603308 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it
www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe



ASSiCOOP
Ravenna

Agente Generale

UNIPOL
UGF ASSICURAZIONI

Agenzia Territoriale di Alfonsine
Piazza Gramsci, 26 - Tel/Fax 0544.82212

Eliana Tazzari

A pochi passi dal cinema Gulliver, in una delle aree verdi di piazza della Resistenza, sorge un monumento che nel corso degli anni ha finito col mimetizzarsi tra i rami degli alberi circostanti, integrandosi con il paesaggio, fino a diventare quasi invisibile. Opera dello scultore spellano Marcello Mazzoli, è stato inaugurato nel pomeriggio dell'8 aprile 1989. Nella serata di quello stesso giorno, furono presentati ad Alfonsine gli atti del Convegno "Adriano Guerrini e l'età di ferro, un poeta del '900", iniziativa promossa dall'assessore alla Cultura di allora, Giovanni Zanzi.

Ci separano da quell'evento più di vent'anni, un tempo lungo che tuttavia non ci assolve dal rischio di una doppia dimenticanza: nei confronti di un'opera, che è patrimonio collettivo, e dell'uomo a cui è dedicata. Monumento, infatti, è parola che già etimologicamente si riferisce alla necessità di ricordare, attraverso una testimonianza concreta e durevole, persone o fatti significativi per la cultura e la morale.

Anche nel rispetto delle intenzioni di chi ha fortemente creduto nella validità di un tale progetto, si imporrebbe quindi il dovere di valorizzare la manifestazione esteriore del ricordo, il monumento appunto, in nome di un senso civico che funga da esempio e monito soprattutto per i più giovani. Giovani che stentano a conoscere, e riconoscere come loro concittadino illustre, il poeta e scrittore Adriano Guerrini. Nato nel 1923 ad Alfonsine, "figlio di contadini romagnoli", come egli stesso si definiva per ribadire le umili origini (il padre era ferroviere), si trasferì in Liguria fin dalla prima infanzia per approdare a Genova, dove avrebbe compiuto l'intero corso della sua esistenza. È stato insegnante di storia e filosofia in diversi licei e animatore della vita culturale con le riviste *Diogene* e *Resine*, di cui fu co-fondatore. E qui è maturata anche la sua esperienza poetica, la cui summa è rappresentata da *L'età di ferro*, silloge pubblicata nel 1978 da Mondadori, che raccoglie la produzione che va dal 1950 al 1974.

Anche in anni dominati dal-

MONUMENTI | Dedicata ad Adriano Guerrini l'opera di Marcello Mazzoli

Una rosa nel deserto, forse dimenticata

le sperimentazioni più ardite e da una neo-avanguardia sempre più criptica, dove illogicismi, infantilismi e 'zeri' linguistici sono di casa, Guerrini conserva un'identità che non cede alle mode del momento, fedele all'idea di poesia come sinonimo di comunicazione. In riferimento al Gruppo '63, infatti, dichiara: "Ci si dovrà pure accorgere, anche nel bel paese dove i letterati hanno sempre risolto le cose nelle parole, nei sottili giochi di parole, che il solo modo di contestare è infine, come sempre, quello di comunicare, di trasmettere significati, non già di inventare *calembours* dove si approda solo all'autodistruzione di parole".

Non polemica sterile, dunque, ma alto senso della dignità dell'artista e della serietà del suo lavoro. Principi che non



DALLA PRIMA

Variante alla statale 16: un bel traguardo e nuove sfide

Spostarsi su strada da Alfonsine a Consandolo, in direzione di Ferrara, o da Alfonsine a Ravenna, comporterà ancora disagi e rischi. Per questo non basta la nostra solidarietà agli abitanti di Mezzano, di Voltana, di San Biagio e di Argenta. Siamo chiamati ad essere parte attiva di un fronte che unisca i sei Comuni interessati all'ammodernamento della s.s.16 da Ravenna a Consandolo, superando quel localismo che spesso rallenta il cammino di una sacrosanta rivendicazione.

A CHE PUNTO SIAMO?

Il cantiere per il tratto Consandolo - Argenta ovest ultimerà i lavori in autunno, ma la strada terminerà in aperta campagna e sarà inutilizzabile in assenza di una bretella di raccordo con la viabilità provinciale e poi con la vecchia s.s.16. Per ora, purtroppo, mancano sia i soldi che l'intesa tra Anas ed Enti locali.

Per il tratto Argenta - San Biagio, dal costo di oltre 90 milioni di euro, c'è il progetto preliminare, ma manca quello esecutivo e la certezza del finanziamento.

Poi il secondo stralcio tutto alfonsinese, da Taglio a Ponte Bastia, che passa a nord di Voltana: nel piano Anas 2007-11 risultava ben posizionato, ma la mancanza di un progetto esecutivo ed un

costo lievitato a 65 milioni di euro hanno steso una coltre di nebbia su questa opera. Nell'aprile 2009 è stata oggetto di un'interpellanza del consigliere regionale Mario Mazzotti, a cui l'Anas

ha risposto assicurando "l'avvio della progettazione preliminare entro il corrente anno". Ebbene, l'anno è concluso, sembra che sia stato affidato l'incarico, ma il progetto è di là da venire.

Infine il tratto Ravenna - Alfonsine est è decisamente in alto mare, perché coincidente con l'ipotizzata autostrada E 55.

In questo scenario, allora, tre sono gli obiettivi da perseguire; 1) accelerare la progettazione esecutiva ed il finanziamento del secondo stralcio alfonsinese da Taglio Corelli al ponte sul Reno;

2) rivendicare la liberalizzazione del tratto Alfonsine - Ravenna della futura E 55, perché il paventato pagamento di un pedaggio vanificherebbe in grande misura i benefici della variante appena inaugurata;

3) ripensare il tratto urbano della vecchia "Reale" che, liberata dal traffico di lunga percorrenza e superata la spaccatura del paese, potrebbe divenire un asse viario integrato e protagonista di una riqualificazione urbanistica e della rete di servizi, che su di esso gravita.



rimangono lettera morta, ma che trovano chiaro riscontro nelle sue liriche che parlano dell'uomo all'uomo, senza ingiustizie o cedimenti ad esercizi di maniera. I motivi dominanti riguardano da una parte il sentimento del nulla su cui poggia l'esistenza e dall'altra il sentimento dell'essere di chi crede in precisi valori morali e civili.

Profondità di riflessione ed espressione controllata caratterizzano i versi di Adriano Guerrini, non a caso amico di quel poeta, Camillo Sbarbaro, che sosteneva fermamente la necessità di una poesia da scrivere, leggere e godere *pianissimo*. Lo spessore meditativo del discorso, infatti, spesso fa eco agli amati Sbarbaro e Montale, come si legge ne *L'Invito*: "Di festa, per le strade, nelle vaghe/ primavera murate di città,/ guardo passare i volti, fitti, strani,/ le varietà infinite delle vite,/ i segreti del sangue, dei pensieri/ E mi perde un'ansiosa meraviglia".

Il tema è quello dell'*homo viator*, estraniato tra la gente ma rapito dalla grazia inquietante dell'esistere. Nell'ossimoro "ansiosa meraviglia" l'autore sembra infatti rivelare un personale senso del sacro, che non si risolve in religione confessionale, bensì nello stupore disorientante di cogliere il mistero della vita umana. Ovvero l'infinito che si fa finito, con-chiuso nella parola. Ed è proprio la fede nel potere della parola che può rappresentare una via di salvezza alla solitudine e all'ingiustizia, come si legge nel componimento *Una rosa nel deserto*, che chiude *L'età di ferro*: "Guardo questa rosa/ costruita dal vento e dal tempo/ nella semplicità minerale./ Vorrei che le nostre parole,/ non torbide come noi,/ ma così fossero: cose/ di tempo, di vento, di pietra." Versi che dovrebbero risuonare familiari perché incisi sul basamento del monumento che Alfonsine ha dedicato al suo autore, ma che, forse, per indifferenza o distrazione, non abbiamo mai letto.

Guerrini stesso si augurava che della sua poesia non rimanesse "Nient'altro che una nota;/ ma sospesa, infinita" con la promessa che "Se voi l'ascolterete/ cuore ed intelligenza/ conserverete umani".

Albergo Trattoria
al Gallo

s.n.c. di Matulli Iris & C.
Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI

L'eco delle conchiglie di vetro

Q esto romanzo di Massimo Padua coinvolge fino alla fine da non perdere!

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

S.T.P.A. STUDIO TECNICO

PROFESSIONISTI ASSOCIATI

Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548
ALFONSINE - RA
Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432
F SIGNANO - RA
Piazza del Popolo 19/A
Tel.0532.806154
LONGASTRINO - FE

Massimo Padua

Presso i Magazzini del Sale di Cervia sarà possibile visitare, fino al 14 febbraio, l'ultima tappa della nuova mostra collettiva, intrigante e senz'altro originale, dal titolo "Coefficient d'art", curata dalla scrittrice e poetessa Angelamaria Golfarelli.

Si tratta di una esposizione itinerante, il cui percorso è iniziato nel giugno del 2009 presso la Galleria comunale di Faenza, inaugurazione che ha visto la partecipazione del gruppo musicale Ochtopus (sette musicisti, tra i quali gli alfonsinesi Christian Vistoli e Lauro Rambelli) che ha contribuito a rendere ancor più suggestivo l'evento.

A settembre 2009, la mostra si è poi trasferita a Fabbrika (località di Gambettola) e, infine, il 17 gennaio 2010 è approdata a Cervia. Fino a metà febbraio, dunque, sarà possibile ammirare le opere degli artisti Rossella Baccolini, Stefania Malferrari e Maurizio Pilò. Il titolo della mostra, "Coefficient d'art", riprende il pensiero di Duchamp, secondo il quale un prodotto artistico può, in corso d'opera, allontanarsi dall'idea di partenza, ossia da quello stimolo origi-

CULTURA | Una mostra ai Magazzini del Sale

Baccolini, Malferrati, Pilò: "Coefficient d'art" a Cervia

nario che è suscettibile a variazioni e a modifiche volti a impreziosire e a permeare l'opera di un respiro sempre più profondo. Il tutto fino all'incontro con gli occhi dello spettatore e con l'emotività di chi osserva, in grado di vivere l'immagine in maniera personale, intima e ogni volta completamente diversa. Fedele a questo concetto, Angelamaria Golfarelli sostiene che anche quest'ultima tappa della mostra sarà piacevolmente dissimile: l'evento non ricalcherà quelli precedenti, ma anzi saprà assumere ancora una volta un aspetto



I tre artisti all'inaugurazione della mostra "Coefficient d'art" (foto Geri Bacchilega)

che andrà ad assecondare il luogo che lo ospiterà. Un cammino, perciò, che si evolverà in divenire.

È la stessa ideatrice e curatrice della mostra che ci racconta la genesi di questa idea senz'altro gradita e necessaria: "Era da

tempo che ventilavo l'ipotesi di realizzare una mostra itinerante insieme ad artisti a cui mi sentivo particolarmente vicina, e per di più in siti che mi erano cari sia per importanza sia per struttura architettonica. L'evoluzione, la ricerca di forme espressive sempre nuove e un talento indiscutibile

fanno di questi tre artisti dei veri strumenti di trasmissione della bellezza, coniugata con la potente energia comunicativa delle loro essenze che in ogni opera si racconta e si narra. Sono artisti nei quali mi ritrovo e le cui opere mi rapiscono. Li ho scelti con grande orgoglio ed emozione, e li ringrazio per essere la dimostrazione reale dell'immediatezza di sentire l'arte senza artifici. In quella ricerca del sublime che, come scriveva Artaud, non può essere solo una manifestazione del formale, ma una materia viva e raggiungibile da

tutti".

La mostra è aperta al pubblico il venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 19.

Stefania Masotti

Il progetto di web radio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è nato dal Tavolo di coordinamento delle Politiche giovanili, ma in realtà era un'idea sfiziosa "in cantina" già da qualche anno. Nell'anno nuovo si sono presentate le condizioni ottimali per avviare le pratiche e tutto ha avuto inizio con un corso di formazione per reporter radiofonici, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Ivonne, educatrice del Centro giovani "Free to fly" di Alfonsine, e Luca, cantante e musicista che tuttora svolge il Servizio Civile, fanno parte della Redazione alfonsinese di *Radio Sonora* e raccontano come procede questa avventurosa sperimentazione. "Abbiamo pensato ad un palinsesto, chiedendo ai ragazzi di creare programmi vari di cultura, musica, tempo libero, per le rubriche informative ci siamo avvalsi della collaborazione interattiva con l'Informagiovani, il Sert e il Consultorio dell'Ausl, i Centri per l'impiego e altre agenzie presenti sul territorio che si interessano al mondo giovanile. Fino ad oggi, i ragaz-

COMUNICAZIONE | Buon ascolto su Radio Sonora

L'avventura viaggia sul web

zi di Alfonsine hanno proposto rubriche di diverso interesse: una si occupa della realtà sportiva locale ed è ancora in fase di ideazione; un'altra è dedicata al fumetto (in questi giorni partirà proprio un corso al Centro giovani *Binario 36* in ex edifici della stazione ferroviaria). Un programma racconta le esperienze di quei ragazzi che si trovano all'estero per studi o viaggi; di lancio recente è la rubrica sul Britpop britannico e prossimamente ne verrà inaugurata una che si occuperà di teatro e musical". La radio è online dal 5 dicembre scorso, trasmette 24 ore su 24 senza intervalli pubblicitari e vanta 6000 contatti a settimana: "Ognuno dà la scadenza del suo programma e in questo periodo si cerca di lavorare per ottenere partnership con altri canali internet, per promuovere e pubblicizzare la radio, i suoi programmi e anche chi la fa". Luca, meglio conosciuto con il

suo nome d'arte Kurry, è soddisfatto dei recenti sviluppi: "La cosa è molto carina perché c'è la possibilità di divertirsi e provare a 'fare il deejay'; inoltre, se fai un bel programma, hai la possibilità di farti conoscere. Io ho iniziato per gioco e alla fine è una delle rubriche più seguite. *Il suono della terra*, questo il nome del programma radiofonico, è dedicato alla musica popolare: un genere che non viene trasmesso dalle radio e che credo invece debba entrarne a far parte perché ci parla delle nostre radici e delle varie contaminazioni culturali. Faccio ascoltare cinque canzoni e racconto biografia e aneddoti sugli artisti descrivendo anche gli strumenti musicali popolari per farli conoscere meglio e, quando è possibile, intervisto band locali che si occupano di questo genere musicale". Per offrire maggiore spazio di partecipazione ai giovani interessati, *Radio Sonora* ha indetto

un contest di gruppi musicali emergenti e, chi lo desidera, può farsi sentire inviando i suoi pezzi musicali: i vincitori parteciperanno ad eventi e concerti sul territorio. "La radio funziona perché c'è un grande passaparola fra i giovani, inoltre si scoprono ragazzi capaci, molto bravi a condurre programmi radiofonici" continua Kurry.

Ogni Comune ha la sua sede di registrazione: sono nove i Comuni che partecipano attivamente al progetto; qui ad Alfonsine ci si incontra al *Binario 36* (che è diventato anche una sala di registrazione) e si invia il materiale registrato presso la sede centrale di *Radio Sonora*, sita a Bagnacavallo. Ivonne precisa che il progetto di una radio online "ha un grande riscontro perché il web è un mezzo di comunicazione fortissimo tra i giovani. Sono presenti molte radio web sul territorio, ad esempio a Bologna e Ravenna, ora anche ad Alfonsi-

ne hanno trovato persone disposte a collaborare con continuità, responsabili del proprio lavoro e del loro impegno".

Attualmente la redazione alfonsinese si nutre della collaborazione e della creatività di sei ragazzi coinvolti nel progetto. Cercare sul web *Radio Sonora* è molto semplice, basta digitare www.radiosonora.it. Unico neo a proposito: spesso molti utenti incontrano difficoltà ad ascoltare le trasmissioni radiofoniche in diretta a causa della scarsa diffusione della banda larga (Adsl), specialmente nelle piccole frazioni. In ogni caso niente allarmismi perché è possibile reperire i programmi scaricando i podcast in un secondo momento.

Siccome la radio si ascolta, ma si può anche fare, Ivonne e Kurry invitano tutti coloro che sono interessati a contattare la redazione locale alfonsine@gmail.com per lasciare i propri messaggi e pareri, inviare musica o video, proporre nuovi argomenti e programmi, intervenire alle dirette o perché no, cimentarsi come speaker radiofonici. L'avventura continua.

LAVANDERIA SELF-SERVICE

Piazza Monti, 43 ALFONSINE

*I PANNI SI LAVANO
E SI ASCIUGANO
DA NOI!*



CULTURA | Le poesie di Andrea Moretti

"Solo il pensiero per me ritorna..."

Paolo Coatti

Conosciuto per essere stato una voce di radio Studio 93 durante la stagione d'oro dell'emittente alfonseina, Andrea Moretti oggi ci sorprende proponendoci il suo nuovo libro "FattidiVersi" (edizioni il Filo). Ormai da molti anni vive e lavora a Bologna e, grazie ad un'iniziativa dell'associazione culturale Open Biblio, è tornato ad Alfonsine per presentare la sua raccolta di poesie. Cornice dell'evento Casa Monti che, il 25 gennaio, è diventata luogo della memoria, tappa di un viaggio che ci ha portato insieme verso le celebrazioni del 27 gennaio, "Giornata della Memoria" a ricordo delle vittime della Shoa. Presenti tante persone, tra cui il sindaco Mauro Venturi e l'assessore alla Cultura Roberta Contoli. Relatori della serata Marco Ganzetto e Fabio Casadei Turrone.

Le poesie di Moretti sono memoria. Memoria viva, proposta con musicalità e sensibilità per la bellezza formale. Han-



Andrea Moretti, Marco Ganzetto, Fabio Casadei Turrone e il gruppo di Open Biblio

no una forte componente biografica, figlia di un rapporto interiore con i personaggi dei suoi componimenti profondo e particolare, raccontati attraverso una sensibilità, quella di Andrea, in grado di estrarre da ogni corpo il proprio nucleo. Così la solitudine e l'immobilità, l'amore e l'abbandono, diventano personaggi unici e staccati dalla carne di chi li ha sofferti o gioiti. Le sue parole corrono attraverso

le pagine raccontandoci però una storia di poesia sofferta, che trova una strada diversa dal distacco mentale dalla realtà come salvezza. Non fermarti, sembra dire Andrea; c'è sempre un'altra strada, reale e viva dove correre. Il ricordo diventa pensiero e non fuga. Bellissime, tra tutte, le poesie per Ornella Casula e per Davide. Grazie Andrea, "le tue parole hanno colto l'attenzione".

Biancaneve e i sette nani: un successo!



Un successo oltre ogni aspettativa per "Biancaneve e i sette nani". La fiaba, recitata alla perfezione dal gruppo alfonseina "Uno, tanti, tutt'insieme", è andata in scena al teatro Monti per due volte nei giorni 5 e 6 gennaio, in occasione della festa dell'Epifania, con una straordinaria partecipazione (un migliaio di persone). E' stato uno splendido regalo ai bambini da parte dell'Avis, della Società Podistica e del Comitato cittadino dell'Anziano. Ed è già in calendario una replica, sempre al teatro Monti, mercoledì 31 marzo.

Oltre 900 firme per il mercato

Sono state presentate all'ufficio Protocollo del Comune di Alfonsine le 900 firme raccolte dal Partito repubblicano per richiedere lo spostamento del mercato ambulante del lunedì. Le firme sono così suddivise: 42 di commercianti ambulanti, 858 di cittadini alfonseini, commercianti fissi e persone che prestano la loro opera ad Alfonsine. "L'ottimo risultato ottenuto fa sperare che l'Amministrazione comunale mantenga la promessa, fatta a suo tempo, di riportare il mercato ambulante nelle sedi in cui è nato e si è sviluppato", queste le parole di Aldino Silvano Pasquali, segretario comunale Pri.

Mostra dedicata agli Alfonsinesi

I soci del Foto club Controluce presentano una mostra dedicata agli Alfonsinesi, una selezione di immagini di persone che rappresentano le arti, i mestieri, la politica ed il tessuto sociale di Alfonsine in cui lo sguardo dello spettatore può identificarsi e riconoscersi, indugiare per scoprire un passato sconosciuto, una storia vissuta, un'emozione. L'inaugurazione si terrà sabato 6 febbraio alle ore 16.30 presso la Galleria del Museo del Senio (piazza della Resistenza). Orario d'apertura: mattino dei giorni feriali nelle ore d'ufficio; pomeriggio (feriali e festivi) ore 15 - 18.30. La mostra resterà aperta fino a domenica 21 febbraio. Per l'occasione, mercoledì 17 febbraio, ore 21, si terrà una videoproiezione di foto scelte dai soci del Foto club tra le immagini più significative scattate negli ultimi anni.

Salvini

L'amore

Le promesse

Le occasioni

La vita



Gioielleria Orologeria
Montanari & Felloni

Via Mazzini 6 Alfonsine
 Tel. 0544 84828 Fax 0544 84418
 e-mail: info@montanariefelloni.com



Laboratorio di Orologeria attrezzato per il Restauro e la Revisione di Orologi pregiati e d'Epoca

Luciano Lucci

Dopo 35 anni l'albergo ristorante "Stella" di Alfonsine ha cambiato proprietario e gestione.

I fratelli Menghi (Toni e Benito) e le rispettive mogli Graziella e Rosa hanno deciso di lasciare l'attività. Dal 31 gennaio l'albergo ristorante ha un nuovo proprietario.

L'ORIGINE

L'albergo fu edificato nell'immediato dopoguerra da Giovanni (Nino) Merendi che aveva sposato Angelina Antonellini, figlia di uno storico albergatore anteguerra Luigi Antonellini detto "Gigiò". La famiglia Merendi dal dopoguerra l'ha gestito per ben 30 anni, fino a che la mano passò ai fratelli Menghi e alle loro mogli, nel 1975.

LA FAMIGLIA MENGHI

I Menghi sono originari di San Leo. Il papà e la mamma con nove figli si trasferirono ad Alfonsine nel 1960: qui fecero i contadini in un podere vicino al cimitero. Nel 1968 i due fratelli Toni e Benito non se la sentirono più di fare i contadini e proposero ai genitori di gestire in affitto il bar Sport, in fondo al corso Matteotti. Si fecero così conoscere ed apprezzare per la gestione elegante e simpatica di questo locale, luogo mitico fin dagli anni '60, dove juke-box e pizza scaldarono la mente e il corpo ai giovani teen-agers alfonsinesi. Dopo sette anni di bar, nel 1975 il grande salto: l'acquisto da Nino Merendi dello "Stella", a pochi passi dal bar Sport.

UN AMBIENTE FAMILIARE

L'ambiente familiare che si respirava sin dalle sue origini è stata la costante vincente che ha permesso a questo albergo ristorante di essere frequentato ed apprezzato da tanti lavoratori e professionisti di passaggio, ma soprattutto dagli alfonsinesi. In tutti questi anni i fratelli Menghi hanno fatto di tutto per far crescere ed apprezzare il loro "Stella", investendo sempre qui i

ENOGASTRONOMIA | Lo storico albergo-ristorante cambia gestione

I due fratelli Menghi lasciano lo "Stella"



Le origini della Locanda "Stella"



Le famiglie di Benito e Antonio Menghi



L'albergo-ristorante "Stella" negli anni '60



L'albergo-ristorante "Stella" nel 2010

loro guadagni: aumentarono l'area per la ristorazione con una veranda a tenuta invernale. Modernizzarono le camere d'albergo pur tenendo dei prezzi sempre a livello popolare.

UNA VITA SUL CROCICCHIO

"Devo ringraziare il paese di Alfonsine che fin dagli inizi ci ha aperto le porte - tiene a dire Antonio Menghi (Toni) -. La gente di Alfonsine ha frequentato e apprezzato il nostro lavoro, a loro dobbiamo tutto. E così pure vogliamo ringraziare le aziende locali, il Comune, le varie Associazioni che sempre hanno sostenuto questa nostra attività. Io ho vissuto e ho investito gran parte della mia vita attorno a questo incrocio tra via Rea-

le e corso Matteotti, e da qui non mi voglio muovere. Ho acquistato e ristrutturato anche la casa che era dei Farina, proprio di fronte al bar Sport, vi abito e non ho intenzione di allontanarmi da qui. E' il crocicchio che ha segnato il mio destino. Certo non mi metterò in pantofole e qualcosa da fare mi inventerò... Comunque grazie Alfonsine!"

LA NUOVA PROPRIETÀ

Il nuovo proprietario è Enrico Buonocore, una carriera da calciatore in tutte le serie, compresa la A. Dal Messina al Crotone, poi nel Ravenna, Venezia, Ternana, Ancona. Oggi

a 38 anni gioca nel Forlì, (nel novembre scorso incontrò la squadra alfonsinese del Senio). Pur se abita a Ravenna non sarà lui a trasformarsi da *trequartista* a *chef*. La gestione è stata presa dalla famiglia Romano, da due anni a Ravenna, di origine siciliana, che da 19 anni conduce un ristorante "La Bell'Italia" in Lituania. La novità: lo "Stella" funzionerà anche come pizzeria.

IL NOME STELLA

Un'ultima curiosità: da dove proviene il nome "Stella"? Nel 1901 Giuseppe Monari con la moglie Giovanna Guerrini, una ragazza che aveva fatto la cuoca

a casa dei signori Camanzi, aprì una locanda dal nome "Stella", nella "Violina", la stradella che dal ponte arrivava in piazza Monti. Il nome lo derivò da una vecchia cavalla a cui era stato molto affezionato che si chiamava, appunto, "Stella". In seguito nei primi anni 20 Monari cambiò lavoro e andò a fare il mugnaio, poi il commerciante di granaglie, ma gli rimase addosso il soprannome "Jusef dla Stèla". La locanda originaria, nel 1920 circa, cambiò nome e gestore: si chiamò Albergo al Sole di Bonafede Minarelli (Fed). La licenza "Stella" e il nome fu così acquisito e utilizzato come marchio da un oste detto Gigiò, che aveva la casa in via Mameli sotto l'argine, dove aprì l'osteria "Stella". Poi negli anni '30

dovendo vendere tutto si trasferì in affitto presso una casa dei signori Faggioli, già locanda di proprietà di Ciacco Minguzzi, proprio di fianco all'edificio di Tommaso Pagani e di Caterina "la biastména", dove c'era il "Caffè d'Cai" e "Al Gallo". Questa nuova locanda, che faceva concorrenza al "Gallo", aveva anche il gioco delle bocce e fu detta Locanda "Stella" d'Gigiò (dal nome di Luigi Antonellini). Gigiò gestì la nuova locanda fino al 1944: la locanda andò distrutta con la guerra assieme a gran parte

del paese vecchio di piazza Monti e corso Garibaldi. Terminata la guerra, nel 1946 la figlia di Luigi Antonellini, Angelina, (che ci ha lasciati poco tempo fa), si sposò con Nino Merendi. I novelli sposi si avventurarono nella coraggiosa impresa di costruire un albergo in Corso Matteotti, quando la strada praticamente non era ancora costruita. L'Angelina portò in eredità la licenza col nome "Stella", che fu dato al nuovo edificio. Il padre Gigiò, con sua moglie, visse ancora molti anni con loro. Insomma un luogo e un nome segnati dalla buona sorte. Auguri a tutti... ai vecchi e ai nuovi gestori.

Cartolibreria La Coccinella



S.n.c.
di Fiorigelso Barbara
e Savioli Marco

Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it



✠ oria dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:
DOMENICA 7-14-21 Febbraio
e VENERDÌ 19 Febbraio

*Ama la Vita,
dona Sangue*

Luciano Lucci

Il caso ha voluto che mi siano capitati tra le mani alcuni documenti storicamente attendibili tali da affermare che durante l'800 ad Alfonsine erano in funzione tre teatri, anche se non contemporaneamente. Questo sbarazza il campo dallo stereotipo che Alfonsine si è trascinata per tanto tempo come paese poco permeabile alla cultura, e fa capire come mai sia stata da sempre un paese di sognatori.

IL TEATRO CAMERANI

Il primo fu il teatro Camerani, che si trovava alla destra del Senio, dove oggi c'è la casa Natali subito sotto la rampa. Tale teatro fu costruito probabilmente nei primi dell'800 da Giovannantonio Camerani, figlio di Matteo Camerani, agente-notaio della famiglia Spreti e sposato con una sorella di Vincenzo Monti. I Camerani, nel passaggio dal '700 all'800, divennero possidenti di vari poderi nel territorio alfonsinese. Il terreno che dall'argine del fiume Senio arrivava fino allo Stradone (dal 1882: corso Garibaldi), a ovest della "Violina", che fino alla fine del '700 era di proprietà dei Conti Samaritani, all'inizio dell'800 passò in proprietà ai Camerani. Questi avevano, a ridosso della rampa del ponte che dava verso lo Stradone, una loro abitazione attorno alla quale sorse anche un fabbricato con porticato. Qui vi crearono un teatro che fu detto "Camerani".

LA DOCUMENTAZIONE

Così scrive nelle sue memorie Vincenzo Ballardini: "Vi furono fino a una quarantina di anni fa (fino ai primi del '900, ndr) due sale per spettacoli pubblici: il teatro Camerani ora fabbrica di paste alimentari e la sala Massaroli in via Roma, oggi magazzino dello stabilimento Marini. In questi due ambienti furono date feste memorabili e rappresentazioni drammatiche da varie compagnie".

Nel libro "Teatri" di Carlotta Sorbo (ed. Il Mulino Ricerca) si trova nell'elenco dei teatri dell'Ottocento: "Teatro Camerani - 200 posti Alfonsine 1838. Drammi e altro. Privato".

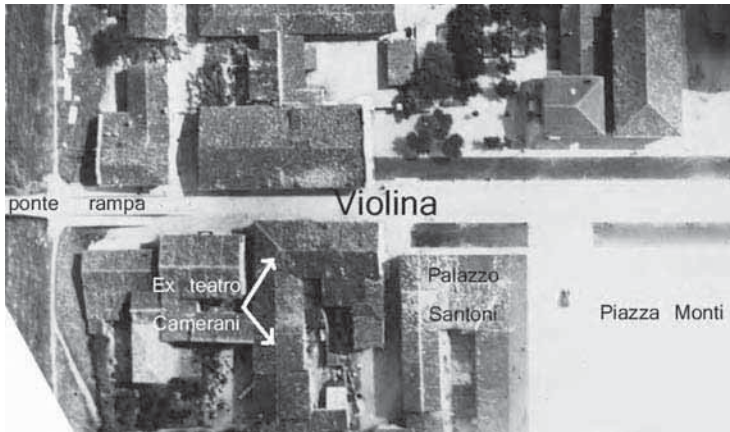
Se ai tempi dello scritto di Ballardini (1941) quel teatro

MEMORIA | I teatri ad Alfonsine

Il paese dei sognatori aveva tre sale nell'800



1910 dal ponte: a destra la casa Natali, già teatro Camerani



La "Violina" negli anni '30 con la fabbrica di pasta, già teatro



Il circolo monarchico dopo l'assalto dei rivoltosi

era stato trasformato in una fabbrica di paste alimentari, si tratta della casa di Alessandro Natali, che fin dai primi del '900 svolgeva questa attività col figlio Giacomo. Tale ambiente andò distrutto con la guerra. Nel dopoguerra vi costruì la sua abitazione il figlio di Giacomo: Alessandro Natali (Sandrino).

Anche Marino Marini a pag. 41 del libro "Guida Storica alla casa di V. Monti" scrive "... Sullo sfondo si nota la salita che porta al ponte sul fiume Senio; ai lati alcuni fabbricati, andati distrutti nell'ultima guerra; a sinistra in fondo un porticato sotto il quale gestiva un negozio di alimentari la famiglia Natali (i Sandré) e che era stato precedentemente la sede del primo teatro di Alfonsine."

SALA MASSAROLI

Il secondo teatro era detto "Sala Massaroli" e si trovava in via Roma, ("oggi magazzino dello stabilimento Marini", scrive il Ballardini nel 1941). Non v'è dubbio che si tratta dell'attuale Palazzo Marini, la cui sala con colonne a tre navate poteva essere stata ideata in tal modo proprio per dare un tono pomposo e aristocratico a quell'ambiente (anche se non proprio adatto alla visione teatrale). I Massaroli furono presenti in Alfonsine fino dai primi anni dell'800. Famiglia di proprietari terrieri con diversi poderi lungo la via Stroppata, la Guerrina e la Raspona. Vivevano nella villa in Borgo Sabbioni: in gergo popolare, la villa era detta "dl'ucaro" per la presenza nel giardino di fronte alla villa di una vasca con fontana a forma di un gran-

de uccello, forse un'aquila.

Probabilmente il teatro fu costruito nella seconda metà dell'800 e divenne poi sede del Circolo monarchico alfonsinese, detto anche Circolo cittadino, luogo esclusivo della borghesia alfonsinese dei primi anni del '900, dotato anche nella sala superiore di un biliardo. Nel 1914 il locale fu incendiato dai rivoltosi della "Settimana Rossa", e il biliardo fu gettato dalla finestra sulla strada dove andò in frantumi. Caduto in disuso fu affittato da Santino Minarelli (Plopi) e dal figlio Tancredi che lo usò come deposito della carrozza funebre e dei cavalli con cui apriva i funerali dei ricchi. Negli anni '30 Giuseppe Marini lo acquistò per adibirlo a magazzino dell'officina Marini e tale rimase fino agli anni '80. Donato al Comune dalla nuo-

va società Fayat Group è stato adibito a sala mostre e centro di varie iniziative culturali.

E BARACO'

Dalle memorie di Vincenzo Ballardini troviamo che "per iniziativa del Concerto Musicale sorse dapprima sulla Piazza Vincenzo Monti un fabbricato in legno a pianta ottagonale che la gente battezzò Baraccone, e tal nome sempre gli rimase. Trasportatolo poi nel Carraretto Venturi servì per balli e rappresentazioni finché un incendio lo distrusse. Sullo stesso spazio si fabbricò tosto un teatro in muratura".

La novità, (perché non vi era alcuna informazione a riguardo), sta nel fatto che tale teatro detto anche "Teatro Calderoni", dal nome del falegname Antonio Calderoni che lo costruì, fosse posto inizialmente in piazza Monti ed avesse pianta ottagonale. Lo cita in un suo libro Giuseppe Orioli. Siamo circa nel 1895. "L'ingresso al teatro - scrisse l'Orioli - era in un vicolo dietro la chiesa e tutto il resto della baracca era circondato da un frutteto e da un orto protetti da una fitta siepe di pruno selvatico". E' evidente che qui il teatro era già stato spostato in via Carraretto Venturi.

Cosa si rappresentava in questo teatro, a quell'epoca? Continua l'Orioli: "Passavano artisti di quelle compagnie girovaghe: povera gente, di solito, che offriva ben miseri spettacoli. Ma una volta la compagnia Renzi-Gabrielli onorò di una sua visita la cittadina. Gli artisti erano un po' meglio di quelli che venivano di solito e avevano un repertorio pretenzioso costituito da lavori di Ibsen, Shakespeare, e altri commediografi. Annunciarono che avrebbero dato anche Frine, un dramma di autore italiano. Questa notizia provocò molto scalpore tra gli uomini, dato che la prima donna, la signora Gabrielli, secondo l'antica leggenda greca, sarebbe dovuta apparire nuda davanti ai giudici".

E Baracò fu incendiato dai fascisti nel 1924, come rappresaglia contro Eugenio Gessi che era proprietario del teatro, il cui figlio Mino aveva avuto uno scontro a sangue con alcuni fascisti locali. Fu subito ricostruito in muratura negli anni successivi col nuovo nome di Cinema - Teatro Aurora. Ma questa è un'altra storia e ne riparleremo in una prossima puntata dedicata ai cinema-teatro del Novecento.

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601	Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063	dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12
Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646	Giovedì dalle 14 alle 17,30
Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138	Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Massa Lombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501	Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132	Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601	Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12
Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839	Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30

www.leromagnole.it

CALCIO | Il Senio e i giovani

Cambia il nome ma resta la sostanza

Paolo Coatti

Il progetto del Senio calcio per i giovani convince. E' questa l'impressione che si ha quando si ascoltano genitori, atleti e allenatori.

La nascita della nuova società, avvenuta l'anno scorso, è andata infatti di pari passo con la riorganizzazione del settore giovanile: Alfonsine, Fusignano e Voltana fanno oggi capo ad un'unica idea di calcio. Una visione concreta e piena di significato sociale che Paolo Bagnoli, responsabile del settore giovanile (nonché allenatore), ha saputo presentarmi nella sua intezza.

La concretezza del progetto è visibile nella nuova gestione degli allenamenti e della preparazione che, adesso, passano attraverso una più stretta collaborazione tra i vari preparatori che regolarmente si incontrano ad Alfonsine sotto la guida di un tecnico (Zan-zi). Questo consente agli allenatori di lavorare in team,



senza dover necessariamente obbligare le famiglie a spostare i bambini dal loro campo abituale. Il buon rapporto tra comunità e dirigenza ha altresì consentito a diversi ragazzi di iscriversi anche se esistevano problematiche economiche nel nucleo familiare. Forte di più di duecento iscritti (5/6 anni i più piccoli, fino ai 16) il Senio affianca al calcio sociale,

al giocare tutti, una piccola ma passionale voglia di sognare, ponendo al centro la cultura del rispetto e della partecipazione. Una spinta quella dello sport che già in passato ha fatto tanto e che oggi più che mai deve proporsi come collante tra società, territorio e realtà giovanili, suggerendo altresì insieme alle famiglie esempi positivi per i nostri ragazzi.

I primi neodiciottenni del 2010

Il sindaco Mauro Venturi ha incontrato lo scorso 28 gennaio i ragazzi che hanno compiuto 18 anni nel mese di gennaio ai quali ha donato una copia della Costituzione Italiana. Erano presenti all'incontro: Masha Bandoni, Alessia Cavini, Margherita Marani, Francesca Marocci, Laura Melandri, Antonella Onda, Matteo Tronconi.



Bilancio comunale: le critiche del Pri

“Il piano degli investimenti per ragioni reali ed oggettive è molto ridotto, ma, a nostro parere, contiene opere non prioritarie, altre non condivisibili e importanti mancanze”: questo in sintesi il giudizio del Pri sul Piano investimenti del Comune. Pista ciclabile e passerella sul Senio: “Dei 280.000 euro di costo, 80.000 sono a carico del Comune e verrebbero presi da oneri di urbanizzazione, sarebbe molto più utile spenderli per altre opere, non sarà certo un terzo ponte ad unire culturalmente i cittadini di Sinistra e Destra Senio”. Un no anche alla decisione di utilizzare 500.000 euro per la palestra del polo scolastico, “sarebbe stato meglio completare la struttura con le aule mancanti” e ai 60.000 euro per la Casa dell'acqua. Critiche anche alla mancata realizzazione dei marciapiedi in via Borse, mentre rimane l'allarme per l'inquinamento atmosferico nei pressi della scuola materna il Bruco, per il quale “non è stata prevista l'adozione di alcuna contromisura”. Sulle politiche economiche: “Speriamo che sia la volta buona per lo Sportello Unico per le imprese e per l'approvazione del Rue e del Poc, rendendo così appetibile il nostro territorio agli imprenditori che intendono realizzare nuove aziende. Per l'agricoltura vorremmo che anche Alfonsine fosse caratterizzata da un prodotto locale, quale potrebbe essere la carne di mucca di razza romagnola”. Infine sulla Polizia municipale, il Pri critica un Corpo intercomunale “che allontana sempre più i cittadini dai nostri vigili urbani”. In conclusione il Pri, pur riconoscendo la correttezza tecnica del bilancio e la volontà di continuare ad erogare servizi, nonostante la diminuzione delle risorse, “esprime un parere negativo, non condividendo le scelte politiche di governo del paese”.

Gentes
di Alfonsine

OPERAZIONE NUOVE FAMIGLIE

sette sere
BASSA ROMAGNA

Avete costituito nel corso del 2009 un nuovo nucleo familiare?

Gentes di Alfonsine vi regala l'abbonamento*

Tutti i mesi 16 pagine di cronaca, attualità, cultura, storia, economia, sport, appuntamenti raccontano la vita di Alfonsine. E assieme a Gentes 12 numeri di “sette sere bassa romagna”.

Come fare? Semplice! Basta rivolgersi all'Associazione Primola tutte le domeniche mattina (11-12) nella sede in piazza Monti 1 (CasalComune) ad Alfonsine. Automaticamente faremo partire un abbonamento annuo gratuito a vostro nome.

Per informazioni: 0544/81074 - gentesalfonsine@sabatosera.it

*** ATTENZIONE: La promozione vale solo per nuovi abbonati**

Stella  **Stella**
RISTORANTE HOTEL

ristorantino della
“Rosa”

Per un'atmosfera più intima e tranquilla con lo stesso gusto e la stessa professionalità

**Corso Matteotti 12
ALFONSINE - RA
per prenotazioni:
0544.81148
www.albergostella.net**



Da trent'anni la cura e il calore della rinomata ospitalità romagnola sono a garanzia del successo per ogni tipo di incontro a tavola. Troverete le migliori portate tradizionali di carne, pesce o selvaggina in un ambiente ampio, comodo e rilassante.

**DA META' FEBBRAIO
APERTURA
CON
NUOVA
GESTIONE**

Massimo Padua

All'arrivo mi arrabatto per capire qualche cosa nelle tabelle degli orari delle corriere. Non è mai stato il mio forte, ma non posso arrendermi proprio ora, a missione quasi compiuta. Diciamo subito che, se è vero che sono imbranato, è altrettanto vero che gli orari sono spesso incomprensibili. Sembrano geroglifici che abbiano sfidato le leggi del tempo e si rippongano ai giorni d'oggi. Non capisco un accidente di quello che queste tabelle riportano, ma poco male. Una botta di fortuna mi fa imbattere in mia cugina che sta cercando parcheggio nei pressi della stazione. La fermo, urlando come un pazzo, ma ormai non ho più ritegno. Non mi vergogno più di niente, a questo punto, purché qualcuno mi porti dall'editore!

La poveretta inchioda pensando di avere investito qualcuno... ma questa non è la sua giornata storta, è la mia (e il diavolello non perde occasione per ribadirlo). Quando si accorge di me, mi fa un sorriso a metà tra lo sbigottimento e il terrore.

"Cosa ci fai tu qui? E perché urli in questo modo?" mi chiede.

Avrei voglia di picchiarla, ma non posso proprio. È mia cugina e, anche se non ci vediamo mai, le voglio un bene dell'anima. È la mia salvatrice. Le spiego tutto in fretta, dopo che ha trovato parcheggio (e anche questo la dice lunga sulla differenza delle nostre giornate: lei trova il posto di lunedì mattina nei pressi della stazione, io mi sono svegliato coi piedi immersi in residui canini e ora barcollo come un pazzo per le strade del centro). Trattiene a stento una risata, e io le sono grato. Dice che mi accompagnerà lei, non appena avrà finito le sue commissioni.

"Faccio prestissimo" mi assicura, perciò l'aspetto in un bar. Un altro caffè e un'altra occhiata all'oroscopo, sperando che, nel frattempo, Barbanera abbia cambiato idea. Niente da fare. Il caffè, però, è più buono e in un certo modo allontana un po' di angoscia dal mio petto.

Passa mezz'ora. Un'ora. Un'ora e un po'. Un'ora e un altro po'. Non voglio disturbare mia cugina, ma ho fretta

e non posso aspettare ancora. Decido di chiamarla.

"La cugina da lei chiamata, non è la sua sguattera, e pertanto fa le sue cose con comodo. Se lei non fosse così cretino, a quest'ora sarebbe già di ritorno, a casa, e si starebbe preparando per la serata di presentazione. Ma lei è un cretino, perciò ora rimane qui buono buono a bere dodicimila caffè. E non ci provi neppure a richiamarla, poveretta, perché ha cose ben più importanti da svolgere che stare a chiacchierare con lei. Buona giornata!"

Voi non mi crederete, ma questa volta la voce al telefono ha detto davvero così! Allora, come un cane bastonato, mi lascio andare su una panchina all'aperto. Guardo il cielo grigio e vedo una cosa davvero curiosa, un oggetto non identificato che scende e si posa con poca eleganza sulla mia spalla. Un piccione vola via dimenticando una parte di sé sulla mia giacca. Ho sempre sentito dire che quella cosa porta fortuna... ma quanta ancora ne dovrei

vedere, prima di saggiarne i risultati? Bella domanda. In attesa di una risposta che non arriverà mai, mi pulisco con un fazzolettino.

Quasi non riesco a credere ai miei occhi quando vedo mia cugina avvicinarsi. Mi prende subito sottobraccio e mi conduce alla macchina.

"Portami via, ti prego!" vorrei dirle, ma non lo faccio e le indico la strada per la casa editrice. Non sto a descrivervi lo stile di guida di mia cugina, ma provate a immaginare. Per poco non me la sono fatta sotto. Sarebbe stato un altro incontro, e questa volta decisamente più imbarazzante, con quella cosa che in teoria dovrebbe portare fortuna.

Grazie al cielo, arriviamo sani e salvi. Scendo dalla macchina e suono il campanello. Non aspetto molto prima che l'editore si affacci e mi sorrida. Sembra perfino sorpreso di vedermi.

"Ciao, Massimo... Come mai da queste parti?"

Un altro dubbio atroce mi assale, ma non voglio credere che sia fondato.

Il giorno storto



rivelare a qualcuno che mi conosce appena e al quale dovrei fare una buona impressione, che sono un perfetto imbecille.

"Lo so che l'impegno è tra una settimana, ma siccome passavo giusto di qui, ho pensato..."

Non ho il coraggio né la forza di proseguire. Avverto lo sguardo attonito di mia cugina, quello compiaciuto dell'editore, e sono sicuro che, se da qui riuscissi a vedere il cielo, scorgerei anche quello del sole e degli altri complici del diavolello dispettoso che è riuscito a piazzare un altro colpo ai miei danni.

Le giornate storte per eccellenza, finiscono perfino peggio. Magari sei lì, a tavola con gli amici che cerchi di aprire una bottiglia di vino. Il giusto premio, la consolazione migliore dopo l'atroce serie di piccole disgrazie che hai vissuto. Dicevo, sei lì con la bottiglia in mano, il tappo parte ancor prima che tu possa rendertene conto, si dirige a velocità supersonica verso il soffitto per poi piombarti in testa, nel tentativo di raggiungerti il cervello, ancora provato dalle continue manifestazioni diaboliche. A quel punto cos'altro può capitarti? Ma certo, il vino schizza fuori e l'unico approdo che trova è la tua camicia nuova, utilizzata proprio come talismano contro le sfighe.

E dire che avresti dovuto prevederlo: i talismani non servono a niente. Al momento del bisogno falliscono sempre.

P.S. Questo piccolo fattecello, non è un'ipotesi. È esattamente quello che mi è successo quella sera. Senza considerare che, alla stazione del paese, non ho ritrovato la mia bicicletta e che, durante il tragitto a piedi fino a casa, il sole non solo se ne è andato, ma ha lasciato il posto ad una pioggia torrenziale. Come se stesse ridendo fino alle lacrime.

*La prima parte è stata pubblicata sul numero di Gentes di Alfonsine di gennaio 2010

Gentes festeggia assieme a te

Vi interessa ricordare una ricorrenza felice, un lieto evento?

Fatelo con Gentes di Alfonsine.

Le vostre foto e le vostre parole per la nascita di un neonato, per un matrimonio, per un anniversario, per un compleanno verranno pubblicate gratuitamente sulle nostre pagine.



Premiata Ditta

FENATI

**ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA**

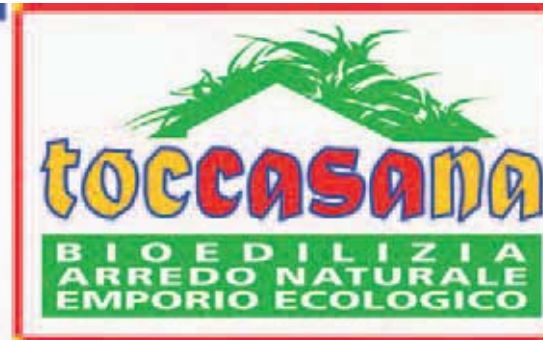
Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230
Fax 0544.81682 fenatigiorgio@tiscali.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



Immo o Maiputo
vita e Maial
cambierete idea
su molte cose

*lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola*



**LISTE NOZZE
LISTE NASCITA**

**Nuovi arrivi di
artigianato artistico
MOONCUP**

preventivi e consegne gratuite

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com

LETTERE ALLA REDAZIONE

L'energia
va prodotta
con gli scarti
e non coltivando
prodotti ad hoc

Raffaele Fabbri

Spett. redazione,
nel numero di novembre di Gentes e sul numero 23 del quindicinale "Le Alfonsine" si è dato ampio spazio alle notizie che riguardano la realizzazione di una "centrale cogenerativa all'olio di colza", ossia alimentata da fonti rinnovabili, da realizzarsi nel territorio di Alfonsine. Nel 2008 partecipai ad alcune serate della rassegna "Biomasse futuro dell'agricoltura?" promosse dalla Provincia di Ravenna e dal Comune di Alfonsine. In una di queste serate si parlò di centrali a biomasse e di altre possibili fonti di energia rinnovabili. La biomassa è una fonte di energia rinnovabile (fonte energetica non fossile) da cui si possono ricavare combustibili (biocombustibili) da utilizzare in sistemi energetici. Può essere costituita sia da tutte le sostanze di origine animale e vegetale da cui sia possibile ricavare energia e quindi in particolare la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui dell'agricoltura. Le biomasse comprendono quindi vari materiali di origine biologica, scarti delle attività agricole riutilizzati in apposite centrali termiche per produrre energia elettrica.

Durante l'esposizione si disse che le fonti sulle quali bisognava investire erano quelle derivanti dagli scarti dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'industria, e si parlò della possibile produzione di metano utilizzando il processo biologico della "digestione anaerobica". La digestione anaerobica è un processo biologico complesso, per mezzo del quale, in assenza di ossigeno, la sostanza organica viene trasformata in biogas (o gas biologico), costituito principalmente da metano e anidride carbonica. Il gas prodotto può essere bruciato per produrre elettricità, solitamente tramite motore a scoppio o microturbina.

Si conclude che attivare coltivazioni mirate alla produzione di materia prima da utilizzare

direttamente o previa trasformazione come carburante per centrali elettriche era altamente sconsigliato, perché, come ribadito anche dal Pep (Piano energetico provinciale) è elevato "il rischio che il bilancio energetico ed ambientale complessivo dell'utilizzo di biomasse da colture dedicate, sia nullo o addirittura negativo". Ciò significa che destinare aree agricole alla produzione di questi prodotti non è economicamente vantaggioso perché spesso, l'energia necessaria per ricavare il carburante, è maggiore di quella che è possibile ottenere.

Oltre al puro aspetto economico, non è corretto sottrarre superfici alla coltivazioni di produzioni alimentari, quali ad esempio cereali, per poi importarli dall'est europeo a minor costo e a qualità decisamente inferiore, quando, come viene riportato dall'articolo di Genari, "Secondo la Fao, oggi c'è un miliardo di persone affamate e nel 2050 potrebbero triplicare, perciò è necessario l'aumento della produzione di cibo del 70% nell'arco dei prossimi 40 anni". La constatazione che molti terreni che tempo fa venivano utilizzati per la coltivazioni di barbabietole, sono stati lasciati incolti perché non vi era convenienza a produrre altro mi ha lasciato interdetto.

Considerata la forte vocazione del nostro territorio, e di quello limitrofo, alla frutticoltura, un settore tra l'altro in sofferenza per la concorrenza subita da altri paesi dell'Unione quali Spa-

gna e Grecia, riuscire ad utilizzare la maggior parte degli scarti per produrre energia, potrebbe anche risultare un modo per compensare quelle riduzioni di entrate che in questi anni hanno dovuto subire i frutticultori stessi. Tutti questi "rifiuti", attualmente, vengono bruciati in campagna nonostante vi sia, tra l'altro, un regolamento comunale che lo vieti, o nei migliori dei casi trinciati o lasciati marcire. In tutti questi casi si produce CO2 senza ottenere energia.

Sulla base di queste considerazioni è sbagliato destinare aree agricole alla coltivazione di materie prime necessarie per la produzione del combustibile indispensabile a far funzionare una centrale diesel. Fino a quando in agricoltura non vengono sfruttati gli scarti di produzione quali potature e residui di espanto, sottrarre terreni alle coltivazioni che potrebbero aiutare a sfamare anche solo un bambino è veramente egoistico e non rispettoso della vita umana.

Nei vari articoli si è parlato di cogenerazione, con questo termine si indica la produzione ed il consumo contemporaneo di diverse forme di energia secondaria (energia elettrica e/o meccanica ed energia termica) partendo da un'unica fonte (sia fossile che rinnovabile) attuata in un unico sistema integrato. Nell'articolo di Gentes, il direttore di Asicoop, dichiara che l'energia termica prodotta verrà recuperata mediante teleriscaldamento. Negli articoli a firma di Secchiari si riporta che verrà

solo "predisposta" la possibilità di recupero, ma che data la quantità irrilevante di energia termica prodotta, non è giustificabile un investimento mirato a trasportare questa energia verso un sito in grado di sfruttarla, di conseguenza verrà dispersa in gran parte nell'ambiente, soprattutto nella stagione estiva, riducendo l'efficienza complessiva dell'impianto.

Se il calore prodotto dall'impianto non viene sfruttato ma dissipato nell'ambiente, la cogenerazione è virtuale e non reale e potrebbe far pensare che sia un semplice modo per rispondere a requisiti necessari ad accedere a finanziamenti e/o agevolazioni previsti dalla legge Regionale a cui si è fatto riferimento.

Non ultima è la considerazione circa il legame all'attività agricola: come può parlarsi di materie prime "prodotte direttamente in azienda" quando il prodotto necessita di trasformazione (estrazione dell'olio) che, da quanto letto, è svolto da terze parti è oltretutto fuori città con l'aggiunta di ulteriori sprechi energetici?

Mi piacerebbe che questa amministrazione, che negli anni passati ha sempre destinato una parte delle risorse di bilancio ad aiutare le popolazioni dell'Africa, sulla base di queste valutazioni, riveda il progetto e collabori con Asicoop affinché produca energia non mediante coltivazioni ad hoc ma utilizzando gli scarti prodotti in agricoltura, che le tavole del Pep della nostra zona evidenziano esserci in no-

tevole quantità. Se il progetto venisse realizzato così, si creerebbe un pericoloso precedente: costruendo tante piccole centrali simili, collocate in diversi punti, si amplificherebbe il problema, in quanto ognuna metterebbe a disposizione energia termica con le stesse caratteristiche e di conseguenza inutilizzabili.

E' sulla base di queste considerazioni che ritengo sbagliata la collocazione della centrale in una zona che non sia adiacente ad impianti in grado di assorbire da subito in toto il calore prodotto sia in inverno, che durante l'estate. Pertanto sarebbe logico prevedere la collocazione di tale impianto nell'area artigianale di via Raspona, o nelle aree agricole adiacenti, in modo che possa fornire energia termica alla nota azienda del comparto della produzione di ortofrutta per la trasformazione industriale, sia nella stagione estiva che in quella invernale poiché necessità di energia termica per la produzione del vapore durante tutto l'arco dell'anno. Così facendo si aumenterebbe l'efficienza dell'impianto che produrrebbe utili sia vendendo energia elettrica che energia termica. Solo così saremo lungimiranti e rispettosi della risorse che il pianeta ci mette a disposizione dando un concreto contributo al rispetto degli impegni assunti con l'adesione al protocollo di Kyoto. Solo quando tutti gli scarti non saranno più sufficienti potremo pensare di sottrarre aree agricole alla produzione alimentare, prima no!

ENOGASTRONOMIA

I biscotti secchi di Paolo Simonetti

Ciao, sono di nuovo tra di voi con una dolce ricetta. Sono biscotti secchi; l'ingrediente principale è l'arachide, insieme con un po' di cacao in polvere, da impastare con l'albume e da mettere in forno per una cottura veloce. Ovviamente occorrono arachidi possibilmente fresche. Per tritarle si può usare un frullatore, ma l'utensile più adatto è il mortaio. Il mortaio è un oggetto relegato a soprammobile, a decoro di cucina; qualche volta meriterebbe di essere ancora usato per il suo scopo principale, per il quale fu inventato nei tempi antichi. Questa ricetta ha molti anni, nacque nel 1984/85, fu pubblicata su "Il Foglio", ma è passato tanto tempo e la ripropongo con questa presentazione. E' l'unica mia ricetta alla quale ho dato un nome, poi l'ho abbandonata, non la preparo da molto tempo, non so se per pigrizia o per altri motivi. Non indaghiamo oltre. Vi saluto augurandovi sempre una buona preparazione e un buon appetito.

I BISCOTTACCI

Ingredienti:

Arachidi sgusciate e spellate gr. 200,
farina gr. 50,
zucchero gr. 160,
cacao amaro in polvere gr. 30,
3 albumi.

Preparazione:

In un mortaio pestare le arachidi, ma non troppo finemente. In una terrina versare lo zucchero, la farina ed il cacao e mescolare bene; unire le arachidi pestate e miscelare tutto.

Montare a neve gli albumi e poco per volta unirli al composto.



L'impasto deve essere denso altrimenti durante la cottura i biscotti si appiattiscono; è consigliabile non usare tutto l'albume. Mettere in forno a 180° per una ventina di minuti circa. Per una comoda cottura si consiglia di usare la carta da forno. Gustate i "Biscottacci" con un buon bicchiere di vino.



Pretolani Adriana
consulente immobiliare

Iscrizione Camera
di Commercio Ravenna
n. 2509

Associato **FIAIP**
FEDERAZIONE ITALIANA
AGENTI IMMOBILIARI
PROFESSIONALI

□ **Alfonsine (Ra) - Via Medeschi, 25 - Cell. 334.2525363**
www.ilmondodeforme.it - apreto @ iberio.it

APPUNTAMENTI



Concorso "La bellezza dell'universo"

Il Centro di educazione ambientale "Casa Monti", casa natale del poeta Vincenzo Monti e Centro visite della Riserva naturale di Alfonsine, propone per l'anno scolastico 2009-2010 la seconda edizione del concorso a premi "La bellezza dell'universo", rivolto a tutte le classi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado. Oggetto del concorso è l'elaborazione di poesie sul tema naturalistico-culturale, in cui natura e cultura siano affiancate, come insegna l'esperienza stessa di Casa Monti e come indica Vincenzo Monti nel suo poemetto "La bellezza dell'universo" che celebra la forza creativa della natura. Gli elaborati dovranno essere inviati entro e non oltre mercoledì 26 maggio 2010. Il regolamento è disponibile sul sito www.atlantide.net/casamonti nella sezione "iniziative per le scuole". Info: tel. 0544/869808 - casamonti@atlantide.net.



Parco dei Gessi: lezione ed escursione

A conclusione del corso di zoologia organizzato dall'Università popolare per adulti "U. Pagani", è prevista per giovedì 8 aprile, ore 20.45 nella saletta di Casa Monti, una lezione aperta a tutti sul Parco della Vena del Gesso romagnola a cura di Massimiliano Costa (direttore del Parco e docente del corso).



La domenica successiva 11 aprile dalle ore 7 alle ore 17 è prevista un'escursione guidata dallo stesso Costa nel Parco aperta a tutti. Il programma prevede l'utilizzo di un pulmino per raggiungere il sito collinare, una camminata di due /tre ore su un percorso non difficile ("I gessi tra Senio e Sintria: dal borgo dei Crivellari alla sella di Cà Faggia, attraverso il sistema carsico Stella-Basino"), una visita al Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino presso la rocca di Riolo Terme ed un pranzo all'agriturismo "La Querciola" in località Campolasso (Riolo). Obbligo di prenotazione entro il 10 marzo, telefonando a Rina (0544-81394) o Ilario (0544-865259).

Tradizionale "Festa di Sant'Apollonia"

Torna il 6 e 7 febbraio la tradizionale "Festa di Sant'Apollonia". Per sabato 6 febbraio è prevista la "Camminata di Sant'Apollonia", ritrovo alle ore 15.30 presso il circolo Arci di Passetto. Punto di Ristoro all'arrivo per la categoria pulcini. Si prosegue domenica 7 febbraio: dalle ore 14.30 inizio fiera presso piazzale Punto Verde (via Reale 160). Canti, balli, bancarelle, le invenzioni di Baztél, brindisi con frizzante vinello, salsiccia alla brace e vin brulé. Dalle 16 esibizione ballerini e sciucarèn.

Carnevale: maschere e carri fan festa

La tradizionale sfilata di carri e maschere per le vie del paese si terrà domenica 21 febbraio. Ritrovo e partenza in piazza Monti dalle ore 14.



Rassegna "Senti che storia!"

"Gambeinspalla Teatro" presenta lo spettacolo "Il sogno", nell'ambito della rassegna "Senti che storia!". L'appuntamento è per domenica 21 febbraio, ore 16, all'Auditorium scuole medie (via Murri 26): bolle di sapone, luci ed ombre per bambini a partire dai 3 anni. Ingresso gratuito.

Festa di "Lóm a Mèrz"

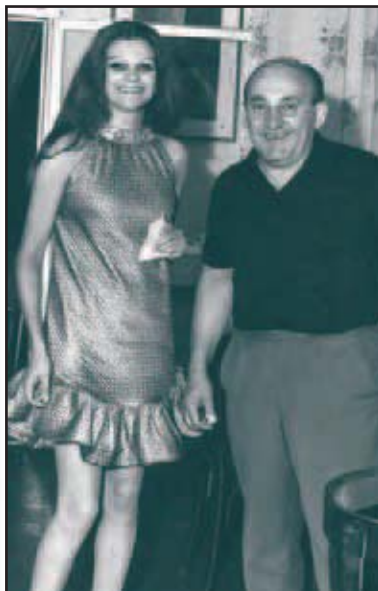
Una tre giorni per festeggiare "Lóm a Mèrz" e per salutare, si spera, l'arrivo della primavera. L'iniziativa, a cura della Pro Loco alfonsinese, si svolgerà presso l'ex mercato coperto di corso Matteotti. Il programma prevede venerdì 26 febbraio "Salutiamo l'inverno, accogliamo la primavera": dalle ore 19 serata dedicata al pesce (anche da asporto), alle ore 20 eccezionale spettacolo davanti al Falò con musica dal vivo. Sabato 27 febbraio, dalle ore 19 cena romagnola (anche da asporto). Alle 20, serata musicale davanti al Falò. Domenica 28 febbraio, ore 12 e ore 19 pranzo e cena (anche da asporto); per tutto il pomeriggio (dalle ore 12) e per la serata musica dal vivo. Alle 21 si brucia l'inverno sul rogo.



FOTORICORDO



C'era una volta l'albergo "Stella"



Furono tanti i personaggi che tra gli anni '60 e gli anni '70 passarono dall'albergo Stella di Alfonsine. Nella foto a sinistra, negli anni '60 con Pippo Baudo, al centro Milva col gestore Nino Merendi nel 1967, infine a destra Gianni Morandi con Toni Menghi nel 1976

CONAD
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Margherita
ALFONSINE

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248



IL CORSO s.r.l.

Piazza Gramsci 26 int.7 Alfonsine
Email: ilcorsosrl@libero.it

VENDITA di

- Lotti di terreno edificabile
- Villette Bifamiliari con possibilità di garage
- Villette Cielo/Terra con possibilità di garage
- Appartamenti di diverse tipologie e soluzioni, con giardini privati 2 o 3 camere da letto, con possibilità di garage, ripostigli, posti auto
- Vendita di immobili al grezzo o finiti
- Su richiesta progettazione tipologica e personalizzazione interni

Per informazioni e visione dei progetti
Geom. Faccani Francesco
Tel. 335/5277112

PLEIADI S.r.l.

Alfonsine

tel. 335.5277112

faccani.francesco@libero.it

PIANO DI RECUPERO: MOLINO MEDRI



Realizzazione di

NEGOZI - UFFICI - APPARTAMENTI

di varie metrature con posto auto privati, pubblici e cantine

BENEFICI FISCALI 36%

FINITURE DI PREGIO E PERSONALIZZATE

PANNELLI SOLARI FOTOVOLTAICI, RISCALDAMENTO A PAVIMENTO